

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

A Treviso Cent. 10

Padova 27 Febbraio.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma, 25
 Del « Si dice »

(S.S.) — « Si dice » che le Camere di commercio saranno qualche cosa di semplici accademie, come purtroppo la maggior parte sono state fino ad oggi. Il laboriosissimo Berti diramerà a giorni un diligente questionario per raccogliere quante più notizie potrà sull'organamento delle Camere di commercio, i loro proventi, lavori e risultati ottenuti, per avere elementi da concretare un ordinamento.

Dimostrare l'importanza e l'utilità di quanto ha in animo di fare il ministro d'agricoltura e commercio, sarebbe proprio, come suoi dirsi, portare acqua a Roma, e vasi... dove sapete.

« Si dice » che caso mai la Camera vitalizia intenda apportare delle modificazioni all'articolo 65 — quello che riguarda la rappresentanza delle minoranze — il ministero è deciso di mantenere la legge quale fu votata dalla Camera dei deputati.

E noi batteremo le mani.

« Si dice » che la commissione per le pensioni, oggi raccoltasi sotto la presidenza dell'onor. Magliani, sarà muta come un pesce, riguardo a quanto ha deliberato; quindi ogni notizia, specie quelle particolari, sarà per lo meno... inventata.

Ma su ciò ho una rivelazione; alle intendenze di finanza fu prescritto di tenere distinte le ritenute del tesoro (destinate al fondo pensione) di tutti i titoli che riguardano l'esercizio 1881; da ciò si può indurre che tale operazione è suggerita allo scopo di « stornare » il fondo dai proventi della direzione generale del tesoro a favore della cassa pensione.

Siamo a buon punto; e me ne rallegro.

Ieri sera citando una polemica della Voce con la Rassegna vi riferiva che il papa si è limitato a raccomandare la iscrizione come elettori politici ai buoni cattolici, e tenersi pronti ai suoi cenni. Ora la Rassegna sa di una circolare del Iacobini, diretta al vescovi perchè riuniscano la gregge; e domanda se il ministro dell'interno ne sa qualcosa?...

Si può rispondere che se saranno rose fioriranno; mi riservo di informarvi da un pensionato, che è molto addentro nelle cose del Vaticano.

Ad onta che la salute del Depretis migliori ogni giorno, pure « si dice » che non potrà uscire di casa per il due del venturo mese, giorno dell'apertura della Camera.

Anguro di cuore che ciò non avvenga.

« Si dice » che il Ferrero è animato da un grande spirito con-

ciativo, come si è manifestato in una conferenza tenutasi tra alcuni ministri e diversi deputati intorno agli ordinamenti militari; ma il suo chiodo fisso è la cavalleria.

Temo che quella del Ferrero sia una cavalleria che s'impenna, ma non indietreggia; anzi prenderà una corsa sfrenata, lasciando la commissione con un palmo di naso.

Colgo questo « si dice » in un giornale tutt'altro che tenero della politica del Mancini. Si dice che in questi giorni i casi di Salindres porgono occasione ad un attivissimo scambio di comunicazioni fra la Consulta ed il gabinetto francese, e che il linguaggio del sig. Freycinet abbia una forma amichevole, quale ne il signor Barthélemy né il signor Gambetta erano soliti usare.

Guardo l'orologio, ed invece di un « si dice » esso « mi dice » che è l'ora che i galantuomini vanno a letto. Buona notte.

Per la questione sociale

Il signor Talandier, ha deposto alla Camera francese un progetto di legge tendente alla soluzione della questione sociale col mezzo delle assicurazioni sulla vita.

Secondo il sistema proposto dal signor Talandier, le comunità assicurerebbero ogni nuovo nato con una somma di 1500 franchi.

Di questi 1500 franchi 1000 sarebbero posti a disposizione dell'assicurato all'età di 21 anni per le femmine e di 23 per i maschi.

Quando agli altri 500, 250 rimarrebbero come premio di assicurazione a profitto dell'assicurato e gli altri 250 sarebbero iscritti al medesimo titolo in favore della comune assicuratrice.

PATTI CHIARI

Il partito moderato italiano, costituitosi dal 1859 in poi, non ha un programma armonico, che nelle sue grandi linee sia accettato da tutti i suoi aderenti, come è quello del grande partito liberale.

Questo difetto d'origine, per il quale nel partito moderato insieme a molti conservatori militano alcuni liberali, ha una ragione storica. Quando si costituì il partito moderato italiano, l'Italia era ancora da fare.

Per farla vi erano due metodi — col governo piemontese e con gli eserciti regolari — oppure con essi e con qualsivoglia iniziativa popolare — lentamente col primo, rapidamente col secondo.

Intorno al governo piemontese si raccolsero tutti coloro che volevano far l'Italia con tranquilla sicurezza, e tutti i timidi, tutte le fibre molli, insieme a tutti coloro che avevano interessi, vantaggi, posizioni da ottenere, i quali si aggrappano sempre in tutti i governi e in tutti i tempi, a chi può dare appalti, regie, cattedre e decorazioni — elementi diversi adunque e spesso contraddittori, uniti da un concetto, fors' anche savio: andar adagio.

Di fronte ad essi si pose il partito d'azione: Giuseppe Mazzini, Garibaldi, Bertani, Bixio, Medici,

Sirtori, Bargoni, Civinini, Guerzoni, tutto ciò che vi era di audace, di animoso, di vivo in paese; che alla pace di Villafranca voleva continuare alla guerra; alla Cattolica rifarla contro lo Stato Pontificio; che colla spedizione di Sicilia fece veramente l'Italia; che ad Aspromonte, nei moti o nelle congiure del Friuli, e a Mentana, volle completarla. — Tutte le nature ardenti, tutte le indoli vivaci, e tutti gli elementi irrequieti fecero parte di un tale partito — repubblicani e democratici e coloro che ponevano l'Italia innanzi e sopra tutto, uniti essi pure da un concetto — far presto.

Il 1870 — l'occupazione di Roma — che completava in gran parte l'Italia — eseguita coi mezzi morali dei cannoni di Porta Pia — finiva la ragione d'essere dei due partiti.

Dovevano formarsene altri su altre basi, ma non già scomporsi quel partito d'azione che in fine aveva sempre un altro concetto comune — « la libertà » — sibbene quel partito moderato, che aveva finito la sua missione, e che per un nuovo programma trovava averimpastati elementi inconciliabili.

Questa è la ragione essenziale della confusione che oggi regna nel partito moderato. — Guerzoni si trova insieme a Piccoli, Chinaglia a Cavalletto, Morpurgo fino a ieri a Lampertico; e non hanno nulla di comune, nulla; e non vuol andar innanzi, l'altro retrocedere, « migliorare » « epurare » il corpo elettorale — ovverossia fermarsi.

Hanno scoperto la monarchia come punto d'unione; ma è un punto, come dimostrammo, antipatriottico ed anti-monarchico nell'inevitabile sconfitta, oltretutto non credono essi stessi alla bontà di una tale base.

La monarchia! ma non l'accetta Solaro della Margherita — e Dondes Reggio e Boncompagni come l'accetta Crispi?

Che razza di partito armonico deve formarsi tra Dondes Reggio, attraverso Minghetti, Lanza, Sella, Depretis, Cairoli, Crispi?

Non ce ne è d'avanzo per formarne tre dei partiti ben separati e diversi di codesti elementi fra essi profondamente ripugnanti non solo per ragione di tradizione e di persone, ma per ragione di sentimento e di educazione?

E tutta quella massa di cittadini che non fa questione di monarchia o di repubblica — ma di buon governo e di libertà — sarebbe dunque esclusa dal partito armonico che unirebbe Solaro della Margherita a Crispi?

Quanta ignoranza filosofica e storica in codeste artificiose creazioni che vorrebbero galvanizzare i seppelliti! e quanta tola nel sostenere creazioni così assurde!

No, non è venuto il tempo in cui la monarchia sia in pericolo ed abbia bisogno del soccorso di coloro che hanno fede in lei.

E questo tempo non verrà mai se la monarchia vorrà stare col popolo, che essa ha chiamato a milioni alle urne contro la volontà ostinata dei gesuiti della monarchia.

Se questo tempo dovesse venire, se pericolo veramente vi fosse per la monarchia, se essa dovesse contare sull'appoggio dei moderati, come sarebbe spacciata!

Sono i realisti che hanno fatto col loro appoggio ghigliottinare Carlo I°; sono realisti e costituzionali, egoisti ed insensati, che hanno fatto ghigliottinare Luigi XVI, che hanno fatto cadere Carlo X e Luigi Filippo.

Essi bruciano tutto quello che toccano; essi rovinano le più sane istituzioni, perchè essi non credono che ai loro interessi, e pei loro interessi sono pronti a sacrificare tutto: monarchia e patria.

Questo è il partito che, ridotto alla più assoluta impotenza, messo nel nulla da una serie di incredibili errori, osa farsi esclusivo paladino della monarchia popolare d'Italia.

No, mascherine! il popolo d'Italia vi conosce — invano voi cercate di porvi all'ombra della Corona — il popolo e la Corona vi respingono. — L'uno perchè lo avete rovinato, combattuto, mistificato mille volte; l'altra perchè il vostro appoggio la mina, la scuote, la indebolisce, e perchè il paese vi ha ripudiato.

Se fra voi vi sono ancora alcuni liberali, non pensino essi a connubi assurdi — si sciolgano dai vincoli che li legano ai conservatori, ai retrivi, ai gesuiti della monarchia — e passino finalmente che è ora, e presto sarà troppo tardi, coi propugnatori della libertà.

Non più parolone, non più promesse ingannevoli, non più mistificazioni al popolo che non vi crede; il carnevale è finito, signori — levatevi la maschera — e dichiarate quello che realmente siete, egoisti brutali pronti a trascinare nella rovina la monarchia, non per salvarvi — cosa impossibile — ma per aver compagnia!

Il nuovo Regolamento PER GLI ESAMI

(Cont. e fine vedi numero di ieri.)

Esclusi di regola dall'esame di laurea, gli straordinari non potranno avere in fatto che una posizione del tutto secondaria anche in quei casi in cui vi saranno ammessi.

E accadrà spesso che, terminato l'esame in cui lo straordinario entra, dovrà poi umilmente ritirarsi dalla Commissione per gli altri esami in cui le tesi scelte non lo riguardano.

Ciò che v'ha di più grave è che in tal guisa gli straordinari soffrono una diminutio capitis in confronto dei regolamentati attuali e passati, mentre il Regolamento del 1876 istituisce un completo pareggiamento di tutti gli insegnanti ufficiali in fatto d'esami, desumendo lo stesso onore della presidenza dal semplice criterio dell'anzianità, ed il Regolamento del 1868, il quale ammetteva, del pari che il nuovo, gli esami speciali e quello di laurea, chiamava nella Commissione per quest'ultimo esame (art. 58) il Preside della Facoltà, coll'ufficio di presidente, tre membri scelti della Facoltà fra tutti gli insegnanti ufficiali indistintamente e tre altri membri che potevano anche essere estranei al corpo insegnante ufficiale, ma potevano anche appartenervi, e che essi pure, in tale seconda ipotesi, non era necessario che fossero professori ordinari.

Si tratta dunque per gli straordinari di retrocedere, e ciò dopo che il decreto ministeriale 28 ottobre del passato anno, nel demandare alle Facoltà importanti attribuzioni, prima esercitate dal ministro, comprendeva nei Consigli relativi, eziandio gli straordinari, e costituiva così un passo nel senso del progetto di legge per la riforma universitaria.

E' il caso di *colui che bene acquista con quanto segue, e ciò a maggior ragione per ciò che qui non trattasi per gli straordinari de lucro captando, ma bensì de danno vitando*. La questione non è poi soltanto d'interesse morale per i professori straordinari, ma tocca eziandio uno dei cardini del vasto piano riformatore dell'onorevole ministro. Confidiamo perciò che questa nota disarmonica sarà tolta senza indugio, rendendosi così commendevole anche in questo punto un provvedimento degno nel resto di lode piena e sincera.

Come mai il ministro ha potuto apprendere un principio di uguaglianza nell'esercizio dei doveri e degli uffici degli insegnanti!

E' come mai ha potuto inserire tale principio in opposizione al suo liberalismo e al suo stesso piano di riforma universitaria? Tanto è assurdo quel principio che siamo tentati di credere che il ministro abbia dovuto subirlo per volontà del Consiglio superiore. Ma comunque, egli ha obbligo di sopprimerlo se vuole riordinare il sistema degli esami con criteri logici e armonici, se vuole attuare una riforma giusta e liberale, e meritevole di plauso e durevole in sé stessa.

Ogni riforma che esordisce con vizi organici ha in sé stessa il germe della sua morte. I vizi che hanno radice nell'illiberalismo, sono i più fatali alle istituzioni. Riveda il ministro il suo decreto e s'accorgerà che quel punto nero distrugge tutta la bellezza della sua opera.

DA MILANO

(Nostra corrispondenza particolare)
 26 febbraio.

Carnevalone — Erodiade.

Sic transit gloria.
 Né corsi, né mascherate, né getti di coriandoli, di fiori e di dolci; nulla alla lettera, anzi se è possibile, meno di nulla. Il corso V. E. la via Monte Napoleone e via Manzoni teatri di dolci battaglie, sono in questi giorni popolatissime; sembra un sogno; gli stessi milanesi ne fanno le meraviglie, e non possono persuadersi che il celebre Carnevalone che traeva forestieri a centinaia da tutte le parti d'Europa, sia ridotto così a mali passi.

La sola fiera a porta Genova, da me annunciata in un'ultima mia attrae folla immensa di popolo; mille indecenti baracconi che vorrebbero raffigurare i monumenti di Venezia ne sono gli ornamenti e le curiosità principali; i caffè, le birrerie ambulanti, le baracche delle donne grasse e delle donne magre, i circhi equestri con due cavalli con sette gambe, gli incantatori di serpenti di cartone, i serragli di balve assai poco faraci, fanno affari d'oro; la folla si pigia in un modo spaventoso, avida di gustare ed ammirare tutte quelle rarità, che credo nel loro giro artistico che faranno, non saranno per disdegnare un posto nei pressi di S. Giustina nel vostro simpatico Prato della Valle.

I voglioni, tanto quelli della Scala,

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né sorse, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyolet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2627

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tosse Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canine dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pacco. — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova Bernardi e Durer farmacisti successori Gerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti — Vicenza farmacie Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Ragazzoni — Bassano Fontana, Trivellini ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2558



CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore. Il lucignolo non si consuma mai. La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore. Con 40 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, migliore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la validazione della Camera di Commercio di Venezia. Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: in Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unita d'Italia — Padova. 26



Nevralgie, Tossi, Catarrhi, ASTHMES, Oppressioni, Raffreddori

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola. — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. 151

SILPHIUM

Cyrenaicum

Questo rimedio, il più efficace per combattere la Tisi e in generale tutte le più gravi Malattie di Petto e della Gola, è costantemente infallibile nei Raffreddori, la Bronchite, l'Angina, la Raucedine, le Granulazioni, e la fatica della Laringe, nei CANTANTI e gli ORATORI. Se ne fa uso indifferentemente in Grani, Tintura, Pasta e Sciroppo.

DEFFES, Farm. di 1^a classe
2, rue Drouot, 2, Parigi, e in tutte le Farmacie.
INVIO GRATUITO DEL PROSPETTO DENTRO DOMANDA
Vendita in ITALIA: A. Manzoni e C., Milano, Roma

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCE

Viglietti da Visitare

A LIRE 1.50 AL CENTO

In Padova nella farmacia Cornelio. 158

ANTICA FONTE DI

PEJO

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte Pejo Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433